# IL MONDO VISTO DALLA PAROLA DI DIO

**Ma egli non le rivolse neppure una parola**

Gesù mette alla prova la fede di questa donna. Prova la fede della donna per nostro ammaestramento. Non solo prova la fede della donna, prova anche la carità, la misericordia, la pietà dei suoi Apostoli. Quando è grande la loro misericordia? Quanto essi brillano per pietà e compassione? Quanto sono cresciuti nella carità e nell’amore? Gli Apostoli ancora non conoscono cosa è il vero amore, la vera pietà, la vera compassione, la vera carità. Essi chiedono a Gesù di esaudire la donna per un loro particolare interesse. Il grido della donna dona loro fastidio. Gesù esaudisce la donna e il fastidio finirà. Si comprenderà bene che ancora il cammino verso l’acquisizione della carità, della misericordia, della pietà, della compassione è lungo. Non siamo ancora neanche agli inizi. Quando su di essi si poserà lo Spirito Santo, allora sarà lo Spirito del Signore a insegnare loro come si vive la vera carità. Ecco lo Spirito Santo cosa insegna all’Apostolo Paolo sulla carità e anche sulle altre virtù teologali e cardinal: *”Se parlassi le lingue degli uomini e degli angeli, ma non avessi la carità, sarei come bronzo che rimbomba o come cimbalo che strepita. E se avessi il dono della profezia, se conoscessi tutti i misteri e avessi tutta la conoscenza, se possedessi tanta fede da trasportare le montagne, ma non avessi la carità, non sarei nulla. E se anche dessi in cibo tutti i miei beni e consegnassi il mio corpo per averne vanto, ma non avessi la carità, a nulla mi servirebbe. La carità è magnanima, benevola è la carità; non è invidiosa, non si vanta, non si gonfia d’orgoglio, non manca di rispetto, non cerca il proprio interesse, non si adira, non tiene conto del male ricevuto, non gode dell’ingiustizia ma si rallegra della verità. Tutto scusa, tutto crede, tutto spera, tutto sopporta (1Cor 13,1-7). “La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell’ospitalità. Benedite coloro che vi perseguitano, benedite e non maledite. Rallegratevi con quelli che sono nella gioia; piangete con quelli che sono nel pianto. Abbiate i medesimi sentimenti gli uni verso gli altri; non nutrite desideri di grandezza; volgetevi piuttosto a ciò che è umile. Non stimatevi sapienti da voi stessi. Non rendete a nessuno male per male. Cercate di compiere il bene davanti a tutti gli uomini. Se possibile, per quanto dipende da voi, vivete in pace con tutti. Non fatevi giustizia da voi stessi, carissimi, ma lasciate fare all’ira divina. Sta scritto infatti: Spetta a me fare giustizia, io darò a ciascuno il suo, dice il Signore. Al contrario, se il tuo nemico ha fame, dagli da mangiare; se ha sete, dagli da bere: facendo questo, infatti, accumulerai carboni ardenti sopra il suo capo. Non lasciarti vincere dal male, ma vinci il male con il bene (Rm 12,1-21).* È la carità che manifesta Cristo Gesù al vivo nella Chiesa e nel mondo. Dove è assente la carità, anche Cristo Gesù è assente. Dio è assente, perché Dio è carità e misericordia eterna. È assente lo Spirito Santo che è lo Spirito che ci deve insegnare come si ama alla maniera di Cristo e di Dio Padre. Dove è assente la carità, è anche assente il discepolo di Gesù. Possono esserci ministri, ma non discepoli; ministri ma non presbiteri, ministri ma non veri figli del Padre, ministri ma non persone ricolme di Spirito Santo, ministri, ma non figli della Vergine Maria, la Madre che Gesù ci ha lasciato per insegnarci come si ama con il cuore del Padre, il cuore di Cristo, il cuore dello Spirito Santo.

*Partito di là, Gesù si ritirò verso la zona di Tiro e di Sidone. Ed ecco, una donna cananea, che veniva da quella regione, si mise a gridare: «Pietà di me, Signore, figlio di Davide! Mia figlia è molto tormentata da un demonio».* *Ma egli non le rivolse neppure una parola. Allora i suoi discepoli gli si avvicinarono e lo implorarono: «Esaudiscila, perché ci viene dietro gridando!». Egli rispose: «Non sono stato mandato se non alle pecore perdute della casa d’Israele». Ma quella si avvicinò e si prostrò dinanzi a lui, dicendo: «Signore, aiutami!». Ed egli rispose: «Non è bene prendere il pane dei figli e gettarlo ai cagnolini». «È vero, Signore – disse la donna –, eppure i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla tavola dei loro padroni». Allora Gesù le replicò: «Donna, grande è la tua fede! Avvenga per te come desideri». E da quell’istante sua figlia fu guarita.* (Mt 15,21-28).

La donna supera la prova. La grazia le viene concessa. Perché la donna supera la prova? Perché il suo amore per la figlia è altissimo. Lei sa che può anche consumare la sua vita per sua figlia. Ma lei non le può dare ciò che le manca. Ciò che le manca solo Cristo Gesù potrà concederlo. Poiché l’amore è grande, grande è anche la preghiera, grande è l’insistenza, grande è la sua fede e grande è la grazia che il Signore le dona. Ecco cosa dobbiamo noi imparare da questa donna: un amore simile al suo per ogni uomo di questo mondo. Dovendo noi chiedere la grazia della conversione, se non abbiamo un amore così grande, grande quanto l’amore dl Padre, grande quanto l’amore del Figlio, grande quanto l’amore dello Spirito Santo, preghiamo una volta, preghiamo due volte, poi però ci stanchiamo, smettiamo di pregare e il mondo si perderà nei suoi peccati e nei suoi misfatti. Il mondo rimarrà sempre schiavo e prigioniero di Satana. Questa donna con il suo amore ottiene da Cristo Gesù la liberazione della figlia dalla possessione diabolica. Madre della Redenzione, tu ci avevi chiesto di liberare il mondo da ogni possessione diabolica con il nostro amore da attingere sempre nel tuo cuore. Ci siamo stancati. Noi stessi siamo divenuti schiavi dei pensieri di Satana. Ora ti chiediamo una grazia: aiutaci a ritornare nella missione che ci avevi affidato. Dacci però tutto il tuo amore. Con il tuo amore, obbediremo e il Vangelo da noi annunciato, per opera dello Spirito Santo, libererà molti cuori da ogni satanica e infernale possessione.

**21 Dicembre 2025**